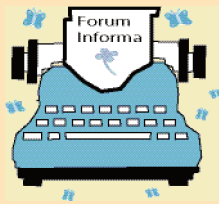




Comune di Rieti
Assessorato
alle Politiche Sociali

DALL'OSSERVATORIO COMUNALE

Sulla qualità e le politiche sociali



NEWSLETTER



Numero 4 - Anno 2007

BILANCIO SOCIO-ASSISTENZIALE 2006

Non sfugge a nessuno l'importanza che assume la redazione del **Bilancio Sociale** relativo agli interventi e alle iniziative programmate, progettate e organizzate, attraverso il sistema socio-assistenziale.

Tale importanza è insita nel valore del Bilancio Sociale in quanto strumento che poggia su una serie di azioni, tra le quali sono da evidenziare:

- l'azione della **trasparenza**, rispetto agli atti amministrativi adottati;
- l'azione della **responsabilità politica**, per le scelte operate e per le iniziative messe in atto;
- l'azione della **comunicazione**, al fine di ridurre le distanze tra la pubblica amministrazione (in questo caso il Comune) e i portatori di interessi (vale a dire i cittadini singoli o organizzati, e così via).

In modo più esaustivo potremmo dire che, attraverso il Bilancio Sociale, si materializza il bisogno di **'fare democrazia'**, poiché esso è *"finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati"*. (Dipartimento Funzione Pubblica- Formez, 2006).

Non è un caso che suddette azioni si ispirino ai principi e ai concetti introdotti dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990, sulla trasparenza degli atti amministrativi, anche se, a tutt'oggi, molte amministrazioni locali continuano a non tenere conto dell'importanza di detta legge e, di rimando, a precludersi l'adozione di iniziative e strumenti utili ad una più efficace gestione amministrativa, come può essere, appunto, il bilancio sociale.

La scelta che il Comune di Rieti sta operando da qualche anno, attraverso la predisposizione di questo strumento, è una scelta consapevole, poiché si vuole continuare a rendere ragione di quei modelli di programmazione delle risorse, non solo finanziarie, che l'Esecutivo è chiamato a dovere gestire.

Al valore intrinseco della gestione delle risorse da parte dell'Amministrazione Comunale, si allineano i diritti della persona ad accedere a tutte le prestazioni in grado di favorire:

- a) il suo sviluppo psico-fisico ed intellettuale (bambini ed adolescenti);
- b) la piena integrazione delle persone con scarsa autonomia (portatori di disabilità);
- c) la qualità della vita e la sicurezza (anziani);
- d) le pari opportunità (le donne);
- e) l'accesso al mercato del lavoro, la certezza del reddito, il contrasto ad ogni forma di povertà (famiglia) e così via.

Insomma, si tratta di garantire l'esercizio dei diritti di cittadinanza sociale riducendo al minimo i rischi di differenziazione.

Le direttrici di intervento

Anche per il 2006 le direttrici lungo le quali si è snodato il sistema di protezione sociale del Comune di Rieti, sono quelle classiche.

Ogni direttrice è stata riempita di contenuti o, meglio, di azioni ed interventi, sulla base di due elementi di fondo:

- 1) quello relativo all'analisi dei bisogni emergenti nel contesto locale; bisogni che, è bene sottolinearlo, non sono mai statici, in quanto hanno una loro dinamicità dovuta o legata al divenire dei processi sociali, demografici, economici ed ambientali della realtà locale;
- 2) quello afferente alla disponibilità finanziaria dell'Ente, ovvero alle risorse economiche reperibili o attraverso proprie fonti (ICI, TARSU, Addizionali, ecc.), oppure attingendo ad altri canali – attraverso specifiche progettazioni – come i contributi regionali, provinciali, statali o europei.

Il risultato combinato di questi due elementi ha fatto sì che il Comune di Rieti attivasse, per l'anno 2006, risorse economiche pari a circa € 10.470.000,00. Un volume di mezzi non trascurabile ed in netto aumento rispetto alle somme investite nel 2005. In quell'anno, la copertura finanziaria per gli interventi socio-assistenziali risultava pari a circa € 8.359.000,00. Con un incremento di € 2.121.000 (pari al 20,6%). L'aumento così consistente, che ha finito per superare abbondantemente quello registrato tra gli anni 2002 (€ 4.712.522,00) e 2003 (6.101.758,00), ha inciso sulla politica di



pianificazione e scelta degli interventi. Rispetto alle aree previste nella precedente figura 1, la distribuzione delle quote per macro interventi è risultata determinante, come riportato nella successiva tabella 1.

Da un primo parziale raffronto appare evidente che il maggior numero di risorse finanziarie si sia concentrato soprattutto su due macro interventi: l'area minori e l'area anziani.

Se dovessimo procedere ad una sorta di quantificazione del peso delle somme messe a disposizione per singolo cittadino residente, otterremmo i risultati riportati nelle due successive tabelle 2 e 3.

Dai dati riportati nella tabella 2 emerge chiaramente come il numero degli anziani residenti sia molto più consistente rispetto alla fascia minorile (0 - 17 anni).

Se a questi dati accostiamo le disponibilità finanziarie messe a disposizione, il risultato ottenuto è quello riportato nella tabella 3.

È opportuno osservare lo scarto abbastanza significativo delle quote riservate ad ogni singolo cittadino. Per ogni minore residente la somma investita è pari ad € 552,70, mentre quella riservata agli ultra sessantacinquenni, compresi coloro affetti del morbo di Alzheimer, si mantiene al di sopra di € 221,00. In ogni caso, le risorse per anziani e minori assorbono circa il 61% delle disponibilità di bilancio e ciò va interpretato come risposta dell'amministrazione comunale alle necessità rilevate nel territorio.

Gli interventi per anziani

A questa fascia della popolazione sono state riservate una serie di interventi, soprattutto diretti a migliorare la qualità della vita, sia all'interno delle quattro mura domestiche che al di fuori di queste, anche attraverso l'organizzazione del tempo libero. Direttrici che, di fatto, rappresentano i due estremi all'inter-

Tab 1 - Distribuzione delle quote di finanziamento per macro area. Anno 2006

Assistenza bisognosi	€ 1.727.667,00
Disabili	€ 767.051,16
Anziani	€ 2.165.178,90
Minori/Giovani	€ 4.253.041,56
Piano di Zona	€ 647.496,77
Immigrati	€ 550.617,56
Altri Interventi	€ 282.477,16

Fonte: elaborazioni del Forum su dati comunali

no dei quali altre azioni costituiscono, per certi versi, il cosiddetto livello minimo delle prestazioni socio-assistenziali, necessario a mantenere uno standard di vita adeguato.

Va detto subito che l'attenzione viene posta agli interventi definibili 'storici', nel senso che vengono riproposti di anno in anno, sia direttamente dal Comune, che tramite le convenzioni (in linea con quanto atteso dalla Legge Quadro n. 328/00). Tra questi si può annoverare l'assistenza domiciliare, che rappresenta il perno su cui ruota il processo di benessere individuale dell'anziano e dell'azione di sollievo nei confronti del nucleo familiare. Si pensi, per fare un esempio molto sentito nel territorio, alle famiglie che hanno in carico un familiare affetto dal morbo di Alzheimer. Questa ipotesi trova riscontro nel budget messo a disposizione nel 2006 per fare fronte alle spese derivanti dall'assistenza domiciliare integrata e, comunque, al numero di richieste di accesso al servizio: la spesa nel 2006 ha superato la soglia di € 1.420.000,00; una maggiorazione di oltre 300 mila euro

Tab. 2 - Popolazione residente al 31/12/2006 compresa nelle fasce d'età 0-17 e 65- 100 ed oltre e totale complessivo. Valori assoluti

	0 - 3	0 - 17	65 - 100	Totale
M	704	3.908	4.151	22.377
F	704	3.787	5.635	24.673
Tot	1.478	7.695	9.786	47.500

Fonte: elaborazioni del Forum su dati comunali

rispetto al 2005.

A questo proposito, può essere utile raffrontare i dati relativi a quest'ultimo anno con quelli del 2006.

Il maggiore investimento nel servizio di assistenza domiciliare integrata non ha influito sulle somme messe a disposizione per le altre forme di intervento. Infatti, si rileva un aumento consistente soprattutto in favore del Centro diurno Alzheimer distrettuale, che passa da più di 36 mila euro a 190 mila.

Non si tratta dell'unico aumento, poiché altri interventi hanno potuto contare su ulteriori somme. Tra questi i sostegni economici (contributi) e la spesa per lo sviluppo dei servizi sociali in favore delle persone anziane.

Gli interventi per i Disabili fisici e psichici

Se si prende in considerazione l'area relativa agli interventi in favore dei disabili sia fisici che



Tab. 3 - Suddivisione delle risorse economiche per numero dei residenti ricadenti nelle fasce d'età 0/17 e 65/100 ed oltre

Popolazione	Disponibilità finanziaria	Residenti	Quota per singolo residente
M+F	€		€
Fascia d'età: 0-17	4.253.041,56	7.695	552,7
Fascia d'età: 65-100	2.165.178,80	9.786	221,25

Fonte: elaborazioni del Forum su dati comunali

psichici, il dato concernente gli impegni economici si pone, per così dire, al 4° posto tra i macro interventi, con oltre 767.000,00 euro di spesa. Le disponibilità finanziarie sono state utilizzate per garantire quattro classi principali di interventi:

- favorire le relazioni interpersonali e con l'ambiente;
- sostenere la comunità alloggio;
- garantire assistenza diretta/indiretta;
- sostenere il centro diurno A.R.F.H.

Se si getta uno sguardo più ampio su tutta la spesa, si può notare come questa segua soprattutto – per così dire – la logica dell'assistenza in luoghi protetti. Il fine appare del tutto chiaro ed è riconducibile alla necessità di alleviare le famiglie dalle incombenze assistenziali e di cura che la impegnano l'arco dell'intera giornata, coinvolgendo in particolare modo la donna. Infatti, le somme destinate ad altre forme di intervento, come quelle dirette a sostenere iniziative ricreative e ludiche per il disabile, risultano avere un carattere prettamente simbolico.

Non è da sottovalutare il contributo regionale ottenuto dal Comune di Rieti per l'assistenza alla disabilità. Attraverso questo si è fatto un salto di qualità, poiché l'utilizzo di questa somma (€ 160.324,00) ha consentito di avviare forme di politica sociale attiva, in grado di dare risposte in termini di integrazione socio-ambientale della persona disabile, oltre che di ordine economico.

Interventi economici

Nel corso del 2006 il Comune di Rieti è stato chiamato a fare fronte a situazioni di disagio economico di un numero sempre crescente di cittadini, sia al fine di contrastare situazioni legate alle vecchie forme di povertà (reddito

insufficienti, disoccupazione di lunga durata e così via), che per far fronte alle nuove espressioni di questa (solitudine, mancanza di autonomia per persone anziane e così via).

In tutte le situazioni, conclamate e non, si è avvertito preponderante il bisogno di potere accedere ai servizi socio-assistenziali territoriali, così da contrastare i fenomeni di marginalità delle fasce della popolazione più esposte, come i giovani, sfiduciati verso il mondo del lavoro. Certamente, quanto si riscontra nelle aree extra territoriali del comune di Rieti risulta essere molto più preoccupante, in assenza dei supporti finanziari necessari per progettare e realizzare interventi sostenibili. Il comune di Rieti, invece, è entrato nell'ottica di affrontare il problema investendo più risorse del proprio bilancio in azioni come le Borse Lavoro.

Le scelte operate dall'Amministrazione Comunale fanno fronte ad alcune tra le diverse problematiche presenti nel territorio. Infatti, non va dimenticato che nel sistema produttivo di quest'area è centrale il settore agricolo, ove si rileva una "struttura produttiva ancora molto condizionata da piccolissime coltivazioni agricole che, insieme ad attività di allevamenti di animali, continuano a svolgere un ruolo importante nella formazione dei redditi locali" (Cfr. La povertà nel Lazio, in Educazione e scuola, mensile, 2006). A questo deve affiancarsi l'altro aspetto, prettamente demografico, secondo il quale il territorio presenta tassi di invecchiamento superiori alla media nazionale.

La tendenza, pertanto, è quella di non perseguire politiche basate sull'estemporaneità dell'intervento, come garantire interventi riparativi al bisogno. Non va dimenticato che proprio queste forme di intervento sono ancora privilegiate in altre realtà e ciò finisce per indebolire i principi posti alla base della Legge Quadro n. 328/00. Tra questi ultimi, vale la pena di ricordare l'impegno a mettere la persona nelle condizioni di potere esigere il proprio diritto, potendo scegliere tra una molteplicità di interventi, al fine di individuare quello più confacente al proprio bisogno. Questo bisogno non può trovare soluzione quando si procede all'elargizione di qualche forma di contributo economico e/o di derrate alimentari, quasi ad evocare le procedure interventistiche della vecchia ECA (Ente Comunale Assistenza), ma deve trovare soluzione in iniziative che facciano leva sulle risorse del territorio. Non a caso, la spesa affrontata dal Comune di Rieti per sostenere economica-



mente le persone a rischio di disagio economico è risultata pari a circa 306.000 euro. Tale somma è rappresentata per lo più da interventi straordinari effettuati per sostenere situazioni di povertà, tra cui l'acquisto di derrate alimentari.

Tuttavia, accanto a questo intervento si riscontra quello diretto a sostenere i costi della locazione, sia in favore di singoli cittadini che dei nuclei familiari. Detto intervento fa rilevare nel bilancio dell'Ente del 2006 un impegno per circa € 490.000. La quota comunale si è sovrapposta alle risorse provenienti dalla legge nazionale (L.n. 431/98), relativa al sostegno al fitto per i nuclei familiari in possesso di determinati requisiti, primo fra tutti, la registrazione del contratto di locazione.

Al di là delle cose appena dette è interessante mettere qui in evidenza come su un budget complessivo per il 2006 di € 1.727.667,00, la quota destinata agli interventi per la promozione delle borse lavoro è stata pari ad € 550.000, circa il 32% della disponibilità totale. Si conferma, in altri termini, l'obiettivo della valorizzazione delle risorse a sostegno di interventi tesi a dare risposte anche in termini di ricaduta occupazionale e di accompagnamento alla ricerca del lavoro, nonché di permanenza nel circuito del mercato del lavoro.

A seguire, come si è già detto, l'assistenza ai canoni di locazione e la distribuzione di contributi ai nuclei bisognosi.

In conclusione

Se da una parte è vero che la finanziaria approvata dal Parlamento per l'anno 2006¹ ha fatto passare indenne il settore dei servizi sociali, non assoggettandolo a particolari tagli nei Comuni, è altrettanto vero, però, che le minori risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione, hanno avuto il loro peso anche sull'organizzazione e la gestione dei servizi e del sistema sociale.

Se si volesse gettare uno sguardo di più ampio respiro sull'azione dell'Amministrazione Comunale per il mantenimento degli standard del Welfare comunale, occorre rilevare che la gestione dei bisogni della comunità impone obiettivi e programmi che in ogni caso devono portare a risultati positivi ed incoraggianti. Il Comune di Rieti ha perseguito questa strada, senza non poche difficoltà, proprio per le ristrettezze che la finanza pubblica ha imposto agli enti locali.

Si può affermare, dunque, che nel 2006 l'Amministrazione Comunale ha fatto sì che il settore sociale continuasse a rappresentare

l'area della certezza; area all'interno della quale alcune garanzie (presa in carico e gestione del bisogno), non sono state messe per nulla in discussione.

Dall'analisi del presente rapporto emergono, in tutta la loro portata, tre fondamentali aspetti:

► lo sforzo finanziario per riconfermare gli impegni economici necessari ad assicurare i servizi alla persona;

► il riequilibrio di quei capitoli di spesa che negli anni precedenti avevano fatto registrare qualche flessione;

► l'implementazione di quote per centrare obiettivi strategici riferiti al ben-essere della persona, con particolare riguardo alle fasce della popolazione più esposte (per esempio i minori).

¹ Nelle disponibilità indicate nella tabella 3 non è stata aggiunta volutamente la somma relativa alla Disabilità, poiché si è preferito riportare i valori finanziari destinati direttamente alla politica di intervento in favore dei minori e degli anziani, depurati da qualsiasi altra risorsa economica.

² Cfr., Legge 23 dicembre 2005, n. 266. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2005 - Supplemento ordinario n. 211.

OSSERVATORIO COMUNALE SULLA QUALITÀ E LE POLITICHE SOCIALI

Comune di Rieti

Viale Matteucci n. 82

02100 Rieti (RI)

Tel 0746.287275 Fax 0746.498566



Forum degli Assessorati

Viale dell'Aeronautica, 34 - 00144 Roma

Tel. 06.59290008 r.a. - Fax 06.59290203

Sito web: www.forumassessorati.org

e-mail: osservatori@forumassessorati.org